

INCONTRO “GENERAZIONALE” CON LA PROFESSORESSA EVA CANTARELLA



Nel 1877 Tolstoj faceva affermare alla sua *Anna Karenina*: “Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece disgraziata a modo suo.” Oggi la classicista Eva Cantarella nel suo *Come uccidere il padre* ci propone lo stesso concetto, rinvenendo le origini dell’infelicità della famiglia non nell’epoca moderna, ma già nell’VIII secolo a.C., partendo dai Sette re di Roma, fino ad arrivare al VI secolo d.C. con la stesura del *Corpus iuris civilis* di Giustiniano. “Le famiglie infelici sono sempre esistite” ha avuto modo di raccontare la Nostra scrittrice in un incontro, svoltosi giovedì 25 ottobre presso la libreria Kublai di Lucera, che ha visto dialogare con l'autrice le professoressse Adelia Mazzeo e Angela Maria Silvestre, insieme a noi studenti ed ex studenti del Liceo Bonghi-Rosmini di Lucera.



I puntuali interventi delle professoressse hanno messo in luce il fitto *curriculum* della nota giurista, già insegnante di Diritto romano e Diritto greco all’Università di Milano e tuttora global visiting professor alla New York University Law School. La scrittrice ha subito gentilmente passato la parola a noi studenti, presenti insieme a molti altri convenuti, e, seduti al suo fianco, le abbiamo posto domande e curiosità, alle quali ha risposto molto amabilmente ed in modo esaustivo.



Le osservazioni di noi alunni hanno fatto scaturire ampi spunti di riflessione sull'opera, partendo dalla semplice curiosità del perché, pur essendo rappresentato in copertina il cesaricidio, esso non sia trattato nell'opera, o ancora perché nel libro non si parli di *matricidium*, passando per una disamina del principale esempio di *filius*, fino ad arrivare a trattare tematiche molto importanti per la Roma antica, quali la sovrappopolazione, fenomeno risolto con modalità molto violente, quale quella del *sexagenari de ponte*.



Una serata all'insegna dell'indagine sullo scontro generazionale, di ieri e di oggi, che ci ha portato a riflettere sulle radici conflittuali della nostra cultura familiare, con l'aiuto di autorevoli voci, da Cicerone a Ovidio, da Seneca a Giustiniano, per afferrare il carattere atavico e profondamente umano dello scontro tra le generazioni: un evento unico per noi liceali e per tutta l'intera città di Lucera, che ha ospitato per la prima volta la scrittrice Eva Cantarella, la quale ci auguriamo possa tornare a trovarci, e che nel congedarci <<Siate felici!>> ha detto <<Studiate per bramosia di conoscenza e cultura, non per un mero scopo economico futuro>>. Entusiasti, potremo raccontare: noi c'eravamo!

Gli alunni della VA sez.classica